



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

ALLEGATO 6

**Relazione sullo stato di attuazione del
Piano Triennale per la trasparenza
- anno 2025 -**

PREMESSA

Nella Relazione annuale del 29 gennaio 2026, predisposta dal RPCT ai sensi dell'art. 1, comma 14, della l. 190/2012, pubblicata nella Sezione Trasparenza del sito istituzionale del Ministero al link: <https://www.mimit.gov.it/index.php/it/amministrazione-trasparente/altricontenuti/corruzione>, sono illustrati e rappresentati, soprattutto in cifre, gli esiti dell'attuazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) triennio 2025/2027, concernente il primo anno dello stesso triennio. Ad essa si fa rinvio per i dettagli.

Di seguito si fornisce una sintesi delle principali attività di esecuzione del menzionato PIAO – Sezione prevenzione della corruzione e trasparenza – svolte nel corso dell'anno 2025.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Mappatura dei rischi e monitoraggi

Nel 2025 è stato effettuato un nuovo aggiornamento della mappatura dei rischi dei processi di competenza del Ministero anche al fine di censire le attività assegnate alle strutture di missione che, nell'ambito del Dipartimento delle Imprese, svolgono funzioni in materia di attrazione e sblocco degli investimenti, come riportato nel [Decreto ministeriale 11 settembre 2025](#).

All'esito dei monitoraggi previsti dalla programmazione annuale è stato possibile accertare che le misure di prevenzione sono state attuate in misura soddisfacente: sia le misure generali che specifiche pianificate nella sezione anticorruzione e trasparenza.

Misure generali e specifiche

Tra le prime si pone in evidenza l'azione costante di informazione e formazione sulle tematiche dell'anticorruzione e la continua attività di controllo e impulso nei confronti delle direzioni generali in materia di adempimenti di trasparenza.

Tra i fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema il coinvolgimento nelle attività dei responsabili degli uffici di gestione, anche tramite i referenti individuati e grazie all'introduzione della figura del validatore in ottemperanza della delibera ANAC n. 495 del 2024.

Tra le misure specifiche adottate dall'Amministrazione si annoverano:

- la semplificazione delle procedure e ampliamento della Sezione Trasparenza;
- limitazione della discrezionalità amministrativa;
- formazione del personale assegnato a processi con rischio medio o alto con particolare riferimento al nuovo Codice dei contratti (d.lgs. n.36/2023).

Rotazione

Nel 2024 la rotazione ha interessato l'80% del personale a causa di un profondo processo di riorganizzazione interna.

Nel 2025 si è verificato un avvicendamento del 12,1% dei titolari di incarico dirigenziale di livello non generale (anche ad interim) e del 15,8% dei titolari di incarico dirigenziale di livello generale (anche ad interim). Si rappresenta, inoltre, che non sono stati adottati provvedimenti di rotazione straordinaria del personale di cui all'art. 16, comma 1, lett. I-quater del D.Lgs. 165/2001, a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva.

Formazione

Altra misura generale di prevenzione attuata in misura significativa è stata nell'anno di riferimento l'attività formativa: in materia di etica, integrità e altre tematiche afferenti al rischio di eventi corruttivi. Essa assume un ruolo sempre più centrale nell'ambito della programmazione del fabbisogno formativo con riferimento a tutte le categorie di personale di cui si compone il Ministero, sia come approfondimento per chi è già in servizio, sia come prima formazione per le nuove assegnazioni.

Il riconoscimento del valore della formazione si è concretizzato in una adeguata offerta formativa per l'aggiornamento e l'arricchimento professionale del personale, con particolare interesse per i temi dell'etica, dell'integrità e della legalità.

Attenzione è stata dedicata ai temi della trasparenza amministrativa e della prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché all'argomento del conflitto di interesse, con riguardo alle reti di relazioni nelle quali è più facile che si verifichino situazioni di conflitto.

In particolare, nel corso del 2025, il Mimit, in collaborazione con la SNA, ha portato a termine un piano di formazione nazionale in materia di anticorruzione per tutto il personale in servizio sia presso l'amministrazione centrale sia presso gli uffici periferici, con l'obiettivo di fornire alle risorse umane un quadro complessivo e organico della strategia, degli strumenti e delle misure di prevenzione della corruzione.

Particolare attenzione è stata dedicata ai temi della trasparenza amministrativa e della prevenzione dei fenomeni corruttivi:

- corso anticorruzione su piattaforma interna: 1135 persone; 6776 ore di formazione;
- corso anticorruzione su Syllabus: 11 persone; 88 ore di formazione;

In totale sono state erogate un totale di 14.797 ore di formazione, comprensive di corsi sulla Privacy e sui Contratti Pubblici.

La formazione è stata erogata prevalentemente a distanza. Generalmente, per ogni corso di erogato, sono stati somministrati ai partecipanti dei questionari finalizzati a misurare il loro livello di gradimento.

Oltre tale formazione "frontale", tenuta prevalentemente attraverso corsi SNA, si segnala, anche, la Giornata annuale MIMIT dell'Anticorruzione, svolta il 17 dicembre 2025, con la partecipazione, tra gli altri, dell'On. Ministro Adolfo URSO, del Capo di Gabinetto, dott.

Federico Eichberg e del Capo Dipartimento delle Politiche delle Imprese, dott. Marco Calabrò.

Gestione del conflitto d'interesse e del pantouflage

Per la fattispecie del conflitto di interesse, ora disciplinata dall'art. 11 del nuovo Codice di Comportamento, è stato richiesto a tutte le divisioni che gestiscono processi ad alto rischio corruttivo o comunque competenti in materia di stipulazione di contratti o autorizzazione, gestione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, l'acquisizione e relativa verifica, per tutto il personale dell'ufficio, per i consulenti o collaboratori esterni, con cadenza biennale, della dichiarazione di insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, con eventuale indicazione dei casi in cui il soggetto si è astenuto. Sono previsti controlli a campione da parte del RPCT.

Inoltre, nel 2025 l'RPCT, su richiesta, ha reso pareri nel caso di dubbi riguardanti possibili conflitti d'interesse anche potenziali, svolgendo così una significativa attività di prevenzione dei conflitti in parola.

La Direzione generale per i servizi interni e finanziari svolge annualmente la verifica su un campione estratto a sorte pari al 5% delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e del 10% sulle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconfiribilità, presentate nell'anno precedente. Infatti, nell'anno appena concluso, sono stati, effettuati i controlli sul campione selezionato ed hanno avuto esito negativo.

La disciplina del *pantouflage*, ovvero della cd. "incompatibilità successiva", è individuata nel comma 16-ter, inserito dalla legge n. 190/2012 nell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, la quale stabilisce che i pubblici dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una pubblica amministrazione non possono, per i tre anni successivi al termine del rapporto di lavoro pubblico, prestare attività lavorativa o professionale per quei soggetti privati destinatari dei medesimi poteri esercitati per conto dell'amministrazione

Le nuove linee guida in tema di c.d. divieto di *pantouflage* art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001 sono state adottate da ANAC con delibera n.493 del 25 settembre 2024. Nel 2025, recependo la citata delibera ANAC, sono stati individuati i nuovi criteri per effettuare controlli a campione sul rispetto del divieto.

Ciascun ufficio, con cadenza annuale, effettua individua un campione (pari ad almeno il 5% dei dipendenti cessati nel triennio, con priorità per le posizioni apicali, i settori ad alto rischio o chi non ha reso la dichiarazione di impegno), ed effettua i relativi controlli, comunicandone l'esito al RPCT.

Quest'ultimo può attivare verifiche d'ufficio, anche a seguito di notizie da fonti aperte o segnalazioni circostanziate di *whistleblowing*, utilizzando banche dati e collaborando con enti come la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Entrate.

Whistleblowing

Sul portale del Ministero, è entrata a regime la nuova versione della piattaforma whistleblowing, raggiungibile al link: <https://whistleblowing.mimit.gov.it/#/>

Come è noto, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1937, sono state ampliate le categorie di soggetti tutelati per la segnalazione di possibili illeciti e le modalità di effettuazione di tali segnalazioni, sempre assicurando la massima riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Nell'anno 2025 non sono pervenute segnalazioni.

Trasparenza

Nel 2024 è stata rinnovata e nel 2025 messa a regime la Piattaforma per la registrazione dei colloqui e degli incontri con i portatori d'interessi (cd. Registro Trasparenza). Al Registro della Trasparenza devono iscriversi le società di consulenza, gli studi legali, i liberi professionisti, le imprese e le associazioni di categoria nonché le organizzazioni non governative, i centri studi, gli istituti accademici e di ricerca, etc., che vogliano richiedere incontri con gli Organi di vertice politico e amministrativo del Ministero.

Questi ultimi pubblicano con cadenza periodica la data, l'oggetto ed i soggetti incontrati al link: <https://portaledati.mimit.gov.it/registro-trasparenza>.

Nel 2025 è stato avviato, altresì, un processo di ammodernamento delle banche dati – non più adeguate al volume dei dati trattati e non conformi alle vigenti prescrizioni in materia di sicurezza informatica (cybersecurity) – che supportano l'attività di trasparenza, iter di cui si è data notizia agli uffici con specificazione del relativo cronoprogramma nel corso di apposito incontro tenutosi il 17 giugno 2025.

Lo switch, tuttora in corso, ha avuto impatto sull'attività quotidiana di inserimento degli atti e delle informazioni da parte degli addetti designati dagli uffici, stante le necessarie sospensioni imposte dall'attività di manutenzione curata dalla Divisione dei sistemi informativi.

Nel 2026, nonostante "i lavori in corso", si interverrà sull'architettura della Sezione "Amministrazione trasparente" (AT), che dovrà essere riveduta alla luce delle indicazioni fornite dall'ANAC nella delibera ANAC n. 495 del 2024 e della Delibera n. 481 del 3 dicembre 2025, allorché gli schemi attualmente in sperimentazione saranno definitivamente approvati. Allo stato, difatti, gli schemi pubblicati insieme alla menzionata delibera non sono vincolanti – come ha avuto modo di precisare in più occasioni la stessa ANAC – fatta eccezione dei seguenti tre: artt. 4-bis sui pagamenti, 13 sull'organizzazione e 31 sui controlli.

Per quanto riguarda la sottosezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici" è stato richiesto all'ANAC un parere sui procedimenti di attribuzione degli incentivi alle imprese, per i quali gli obblighi relativi alla trasparenza dovrebbero essere assolti con la pubblicazione delle informazioni relative sulla Piattaforma Incentivi.gov.it. Il parere è giunto nei primi mesi del 2026 e di esso si terrà conto nell'anno corrente.

Tra le piattaforme che operano al di fuori di Amministrazione Trasparente, particolare attenzione è stata dedicata all'informazione sul funzionamento del portale dedicato agli incentivi e agli aiuti di stato (RNA). Sulla diffusione dell'informazione sul funzionamento di quest'ultima Piattaforma è stata dedicata, tra l'altro, la Giornata della trasparenza del 2025, tenutasi il 17 dicembre.

La stessa delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 ha altresì raccomandato alle amministrazioni di prestare attenzione, al fine di migliorare la qualità della trasparenza e assicurare il rispetto dei requisiti previsti dal testo unico sulla trasparenza, alla fase istruttoria precedente alla pubblicazione prevedendo l'attività di validazione del dato e dell'atto da inserire nella Sezione "Amministrazione trasparente e affidando tale compito ad un dipendente in possesso delle conoscenze necessarie allo svolgimento dell'incarico. Questa Amministrazione ha dato attuazione alla indicazione di ANAC, optando per la scelta di default, cioè individuando i validatori nei dirigenti degli uffici competenti: ciascun dirigente in carica svolge il compito di validatore delle informazioni e dei dati che produce e rispetto ai quali vige l'obbligo di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Strategia antifrode per l'attuazione del PNRR

Nel 2025 l'Unità di missione per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR), istituita presso il MIMIT ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 21 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n.108, ha approvato un nuovo Regolamento del Gruppo di Autovalutazione del Rischio di frode e provveduto ad adeguare la strategia antifrode alle indicazioni di strategia generale impartite dal Ragioniere generale dello Stato. Nel corso della riunione del Gruppo del 12 dicembre 2025 è stato presentato l'esito della autovalutazione.

La Strategia antifrode – elaborata d'intesa con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del MIMIT, in costante raccordo con la Guardia di Finanza, e in ottemperanza alle previsioni del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Pubblica Amministrazione, nonché del Codice di comportamento dei dipendenti del MIMIT -adotta un approccio dinamico e mirato per la gestione dei rischi di frode, basato sui seguenti cinque pilastri:

1. prevenzione;
2. individuazione;
3. segnalazione delle frodi e registro dei controlli;

4. recupero delle somme indebitamente corrisposte/percepite e azioni correttive;
5. autovalutazione del rischio frode.

La Giornata annuale dell'Anticorruzione e della Trasparenza

La Giornata della Trasparenza 2025 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, svoltasi il 17 dicembre 2025 presso la Sala "Parlamentino" di via Molise 2 a Roma, ha rappresentato un momento significativo di confronto sul tema della trasparenza amministrativa, sancita dal D.Lgs. 33/2013 e dal Regolamento (UE) 2021/241 (art. 34) e principio fondamentale per garantire un buon governo basato su legalità, tracciabilità delle risorse e controllo democratico.

I contenuti della giornata hanno evidenziato come si stia sempre più applicando un modello che consenta l'accessibilità delle informazioni e la tracciabilità dei processi, attraverso l'implementazione di piattaforme e sistemi strutturali digitali, elementi di visibilità mirati a garantire il controllo democratico.

L'immagine di maggiore affidabilità istituzionale e migliore efficienza amministrativa che ne deriva, risulta favorire l'attrazione degli investimenti esteri e sembra perciò assumere il ruolo di fattore strategico.